

«Hidrogest, un esempio di acqua gestita bene»

La società non è entrata in Uniacque: «Era un progetto disastroso»
«Conti sani e investimenti». Trattative in corso per restare autonomi

BENEDETTA RAVIZZA

Gian Maria Mazzola e Carlo Arnoldi, il primo presidente, il secondo amministratore delegato di Hidrogest, di fronte ai debiti di Uniacque, circa 60 milioni, non hanno dubbi: «I fatti ci hanno dato ragione. Non abbiamo mai condiviso un modello organizzativo inadeguato al raggiungimento di un obiettivo ambizioso e condivisibile per una gestione interamente pubblica del servizio idrico bergamasco».

Nel 2006-2007, quando per volontà berloniana parte Uniacque, con l'obiettivo di diventare il gestore provinciale unico del ciclo idrico integrato (dalla captazione dell'acqua alla distribuzione e depurazione), la società Hidrogest (che serve 30 Comuni e 42 mila utenti tra Isola, Valle San Martino e Valle Imagna) chiede di essere «salvaguardata». Al di fuori dell'Ato (Ambito territoriale ottimale) - che pretende che vengano conferiti i rami d'azienda, come farà poi la maggior parte delle società locali - ne scaturisce un ricorso al Tar, tribunale che dal 2009 a oggi non si è ancora pronunciato. Di fatto, quindi, Hidrogest ha continuato finora a operare autonomamente. «Non per difendere interessi di bottega - affermano Mazzola e Arnoldi -, ma perché noi come i nostri soci (i Comuni riuniti nella

holding "Unica", che rappresenta il 74% della partecipazione, oltre alla Provincia che detiene un 13% e altri 4 Comuni che hanno mantenuto le loro quote) - eravamo, e siamo convinti, che un'organizzazione più vicina al territorio (sebbene complesso perché va da Torre de' Busi a Capriate San Gervasio) possa gestire il servizio meglio di una struttura che va da Schilpario ad Antegnate e con una serie di "peccati originali": un capitale sociale e tariffe irrisorie, accorpando la gestione ma lasciando il patrimonio in mano a una moltitudine di società patrimoniali con rispettivi Cda».

I dati gestionali

Mazzola e Arnoldi presentano alcuni risultati economici-gestionali che confermano «come essere rimasti fuori finora dall'operazione finanziariamente disastrosa di Uniacque, oltre che nell'interesse aziendale, sia stato un bene per i nostri soci e i nostri cittadini». Hidrogest, infatti, ha 45 milioni di patrimonio netto tra reti e impianti, 12 milioni di euro di fatturato, un indice di capacità di indebitamento di 1,70 (cioè il rapporto tra capitale investito e capitale proprio) e 18 milioni di investimenti negli ultimi tre anni. «Investimenti - fanno presente - corrispondenti a 120 euro all'anno per abitan-

te, ben al di sopra della media italiana indicata dal decreto Ronchi come necessaria. Questo ha permesso all'azienda di non incorrere nelle salatissime sanzioni europee. Negli ultimi due anni Hidrogest ha realizzato il depuratore di Cisano, in nove mesi risolto il problema del sollevamento delle fogne dalla galleria di Villa d'Adda. Grazie alla forte patrimonializzazione aziendale non abbiamo avuto problemi di approvvigionamento finanziario. Il mercato ha risposto positivamente alle nostre necessità d'investimento. Grazie alla tariffa, inoltre, abbiamo sempre coperto la rata dei finanziamenti dovuta alle banche, ricorrendo all'autofinanziamento».

Per quanto riguarda le tariffe, si attestano sui 0,90 euro al metro cubo d'acqua, autorizzate dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e non dall'Ambito come per Uniacque. Mazzola e Arnoldi replicano anche a chi vede in Hidrogest un feudo politico. Entrambi con esperienze di amministratori pubblici alle spalle, negano però che la società sia dei partiti: «E dei sindaci e basta, e i sindaci dei nostri Comuni sono di diverso orientamento politico. Noi siamo stati nominati da loro, non dai partiti, ed è grazie ai sindaci se Hidrogest ha potuto man-

tenere la sua autonomia gestionale». Il Consiglio d'amministrazione - in carica dal 2009 e in scadenza nel 2013 - è composto da cinque membri: «Costa all'azienda 100 mila euro lordi all'anno, con un'incidenza sui costi di gestione pari allo 0,76%. A dicembre, inoltre, ci siamo ridotti l'indennità del 10%».

Nuovi scenari

Nuovi scenari con Uniacque possono però aprirsi a breve. «Abbiamo apprezzato l'operazione verità dei nuovi amministratori, che hanno presentato i conti di Uniacque e proposto la patrimonializzazione della società. E soprattutto la disponibilità a collaborare per un piano d'ambito d'investimenti e la possibilità di una tariffa condivisa. Si è superato l'approccio frontale per cui finora ci chiedevano di conferire il ramo d'azienda punto e basta. Si è capito che fare la guerra fine a se stessa è inutile e controproducente. Siamo in un sistema di gestione provinciale e non possiamo rimanere un'Isola». L'ipotesi nuova è che Hidrogest possa continuare a mantenere la sua autonomia economico-finanziaria, con una revisione della tariffa, «senza penalizzare, però, un territorio che fin qui ha già investito».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della società Hidrogest a Sotto il Monte

Le tappe

Un ricorso senza sentenza dal 2009

2003

La fusione Dalla fusione del Consorzio acquedotto dell'Isola e del Consorzio intercomunale dell'Isola nasce Hidrogest, che si occupa del ciclo idrico integrato in 30 comuni, tra Isola, Valle San Martino e Imagna, per 42 mila utenti. Partecipano l'holding «Unica» (socio di maggioranza), Provincia e 4 Comuni.

2007-2008

La resistenza Di fronte a Uniacque che chiede la cessione del ramo d'azienda, Hidrogest chiede all'Ato (Ambito territoriale ottimale) di essere salvaguardata. L'Ato risponde

negativamente.

2009

Ricorso Hidrogest ricorre al Tar, che non si è ancora pronunciato. Nessuno fa istanza di prelievo (cioè sollecita una sentenza). In caso di vittoria del ricorso Uniacque dovrebbe comunque sborsare 80 milioni di euro per acquisire le reti Hidrogest.

2012

Trattative Hidrogest (come Cogei, la società della Bassa, anch'essa in contenzioso con Uniacque) avvia una trattativa con Uniacque.

Falso tecnico del gas: truffa da 8.500 euro a due anziani

È un bottino ricco, purtroppo, quello intascato da due malviventi, che ieri mattina sono riusciti a aggirare una coppia di anziani residente nel quartiere di Santa Lucia: circa 8.500 euro in contanti, più alcuni gioielli.

Il fatto è successo nel corso della mattinata, in via Bologna. In azione due impostori che non si sono fatti alcuno scrupolo nell'imbrogliare e derubare marito

e moglie, ultraottantenni, con un trucco ormai più che collaudato. Per prima cosa, uno dei due malviventi ha bussato alla porta dell'appartamento dove i coniugi risiedono, spacciandosi per tecnico del gas incaricato di compiere controlli necessari per la sicurezza. Gli anziani hanno accolto in casa l'impostore, che ha cominciato a far domande sugli impianti dell'abitazione, fingendo

di effettuare verifiche. Nel frattempo, senza farsi notare, un complice è sgattaiolato all'interno dell'appartamento, uscendo poco dopo con alcune suppellettili arraffate in fretta. Nel giro di pochi minuti è tornato alla porta degli anziani (intenti ad ascoltare le fandonie del falso tecnico del gas) e ha suonato il campanello, fingendosi rappresentante delle forze dell'ordine:



Truffa ai danni di una coppia di anziani in città

«Questi oggetti sono vostri?», ha chiesto il finto agente agli anziani, spiegando di averli trovati addosso ad un ladro appena arrestato. «Fatemmi vedere dove nascondete soldi e gioielli, per verificare che non vi manchi nulla».

I coniugi hanno assecondato la richiesta, mostrando dove tenevano i soldi e aprendo anche la cassaforte. Con destrezza il falso agente e il suo complice che si spacciava per tecnico del gas hanno arraffato tutto ciò che hanno potuto, impossessandosi in totale, secondo le prime stime, di circa 8.500 euro in contanti e alcuni gioielli.

Quando i due impostori hanno lasciato l'abitazione, i coniugi

si sono accorti di essere stati ingannati e hanno chiamato la polizia. Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra volante della questura, che hanno raccolto una sommaria descrizione dei truffatori e dato il via alle ricerche, purtroppo per ora rimaste infruttuose.

Sembra inoltre che i malviventi - forse la stessa coppia - abbiano tentato di mettere a segno altri colpi in zona Colognola e San Tomaso. Ma in questi due casi gli anziani finiti nel mirino non si sono fidati e non hanno aperto la porta di casa agli sconosciuti. ■

V. A.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

VIA PARTIGIANI Condannato per un furto

«Avevo bevuto, ed ero in stato confusionale: non mi sono nemmeno reso conto di essere entrato. Mi spiace». Ha ammesso così la sua responsabilità ieri in direttissima F. R., 45 anni di Bergamo, scoperto in flagrante e arrestato nella tarda serata di sabato per tentato furto in abitazione in via Partigiani. L'uomo è stato condannato a due mesi di arresti domiciliari.

AUTOSTRADA Allarme per un cane in corsia d'emergenza

Da qualche giorno viene segnalato dagli automobilisti che percorrono l'A4: passeggia pericolosamente in corsia di emergenza, fra i caselli di Bergamo e Dalmine. Il protagonista è un cane, apparentemente un labrador, forse abbandonato. Ieri mattina è stato segnalato ancora: una pattuglia della polizia stradale di Seriate ha cercato di prenderlo, ma lui si è allontanato spontaneamente dalla carreggiata, facendo perdere di nuovo le tracce.

INCONTRI Il segreto del collezionismo

Collezione oggetti che hanno una storia, la relazione fra il passato il futuro, l'atteggiamento di chi ama conservare, restaurare. E poi i negozi, le case, i musei... Un itinerario di analisi e di scoperta del mondo del collezionismo in tre incontri a cominciare da domani sera alle 20,30 a cura di Stefano Iorio, esperto di psicologia del collezionismo, nella galleria di antichità Berliat di via San Bernardino 13. Ingresso libero e gratuito.

AL CREBERG Ragazzi di Io Canto Show solidale

Sabato alle 21 al Teatro Creberg «Il sorriso di un bambino by Creval», organizzato dall'Associazione culturale Claudio Moretti, con «Bergamo Salute». I proventi per installare un'aula di informatica nella Pediatria del Policlinico San Pietro di Ponte San Pietro. Presenta Luca Viscardi di Radio Number One tra gli ospiti, Enrico Beruschi. Si esibiranno 8 ragazzi della trasmissione tv «Io Canto».

KAUPPA

SEGUI LO SCONTO

L'OFFERTA DEL GIORNO

CORPUS

TRE SEDUTE DI PRESSOTERAPIA ASSOCIATE A TRE BENDAGGI DRENANTI

~~139,00 €~~

39,00 €

www.kauppa.it